

Regione
Pci: «L'88?
È stato
disastroso»

La giunta della Pisana non ha ancora steso un bilancio dell'anno passato ma dall'opposizione già giunge un quadro a tinte cupie del governo Landi nell'88. La sinistra la favolosa del vicepresidente del consiglio regionale. Angiolo Marroni comunista non ha mezzi toni. «La giunta sfodera un trionfalismo da facciata», denuncia Marroni, «che comunque non potrà nascondere il fallimento di una gestione assolutamente priva di capacità programmatica di indirizzo e di spesa».

Ma veniamo alle cifre. Secondo la denuncia di Angiolo Marroni, i numeri parlano di vera e propria disfatta. 1897 miliardi di residui passivi alla fine dell'87 (i dati per l'88 non sono ancora pronti ma si preannunciano ancor più di sastro), nessun miliardo di 1479 miliardi previsti è stato contratto, masse ingenti di stanziamenti previsti in bilancio sono andate in economia. I 20 miliardi previsti per «Roma capitale» non sono stati impegnati, e lo stesso è accaduto per i 50 miliardi del mondo. E non basta. È slittato all'89 il trasferimento dei 150 miliardi alle Province per opere pubbliche, afferma Marroni, «e la litigiosità di giunta ha raggiunto limiti assurdi».

Circoscrizioni
Denunce
in IV e VIII

Doveva essere il fiore all'occhiello, il modello ideale del decentramento amministrativo. Invece la nuova sede circoscrizionale dell'ottava circoscrizione, quella che comprende Tor Bella Monaca, è risultata una vera «cattedrale nel deserto». Anzi, secondo la dura denuncia di Cgil-Cisl-Uil autonomie locali, sarebbe una cattedrale che funziona anche male. «Non ci sono mezzi pubblici per raggiungere la circoscrizione», affermano i sindacati, «e non ci sono fotocopiatrici, rivenditori di valori bollati, il che è assurdo per una sede costata ben 33 miliardi. Inoltre mancano anche 40 impiegati. Insomma, un vero disastro».

Alla carica anche la lista verde della IV circoscrizione, Montesacro. «Non sono stati utilizzati i 60 milioni previsti per le attività culturali», denuncia. Anzi, dal '85 a oggi sono stati regalati al Comune ben 270 milioni destinati a decentrare la cultura.

Da marzo una campagna
per controllare
i gas di scarico
delle auto a gasolio

Allarme per i dati Istat
Le misure antitraffico
non hanno ridotto
il livello di inquinamento

Fumi tossici alle stelle Motori diesel sotto accusa

Alle stelle l'inquinamento da biossido di zolfo. Primo imputato il motore diesel. Da marzo partirà un'iniziativa della giunta capitolina per controllare il livello di tossicità di 206 mila motori a gasolio che durerà quattordici mesi. Dalle cifre dell'annuario Istat dati allarmanti sull'inquinamento atmosferico nella capitale che non è diminuito. Cosa fanno le altre capitali?

FABIO LUZZI

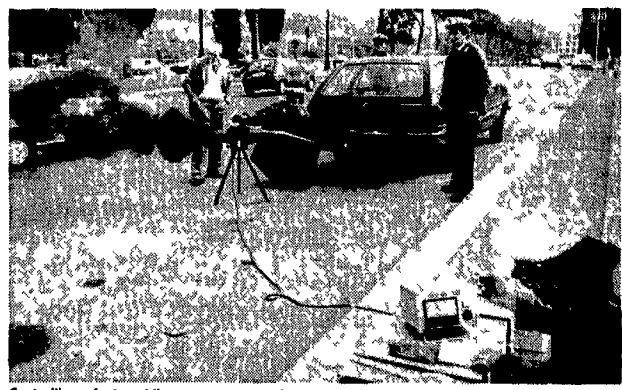
Parte la guerra ai fumi da gasolio? Dal prossimo marzo, infatti, scatterà l'operazione di controllo dei motori diesel, un'indagine campione su 206 mila autovetture per verificare il tasso di inquinamento e l'opacità dell'aria conseguente

alla produzione di gas di scarico. Questa campagna, lanciata ieri dal sindaco, condotta utilizzando il personale dell'Acu, la parte dei 35 punti antitraffico istituiti un mese fa dalla giunta capitolina ma finora rimasti sulla carta.

L'operazione di punzonatura dei motori diesel durerà quattordici mesi e consisterà nella verifica dei limiti di opacità dei fumi prodotti dagli autoveicoli: sono del 65% per gli autobus urbani e del 70% per tutti gli altri. All'automobilista in regola verrà rilasciato un apposito contrassegno da esporre sul parabrezza che attesterà l'idoneità del veicolo. In caso contrario l'inquinatore sarà invitato a mettersi in regola entro 30 giorni. L'iniziativa è partita dopo che l'apposito gruppo di lavoro istituito dalla giunta per lo studio dell'inquinamento aveva constatato un'elevata concentrazione

nelle zone di traffico intenso di biossido di zolfo, anche quando non erano in funzione gli impianti di riscaldamento, era prodotto, quindi, dagli scanni dei motori diesel. Dopo gli squilibri di trombe dell'assessore ai servizi tecnologici Antonio Quadrana, per gli otto miliardi previsti nel decreto su Roma capitale a favore di una rapida riconversione a metano dei motori dei mezzi pubblici e la parziale riduzione del biossido di carbonio nella zona del centro con la istituzione della fascia blu, con questa iniziativa la giunta vuole tentare di fronteggiare l'emergenza ambiente in città.

Ma i dati sull'inquinamento a Roma restano ancora molto pesanti. Dalle cifre dell'annuario Istat riguardanti il livello di tossicità di alcune grandi città italiane risulta che il grado d'inquinamento dell'aria nel periodo aprile '86-marzo '87, della capitale è rimasto invariato rispetto alla rilevazione precedente. Torino ha il triste primato della città più inquinata d'Italia; ma Roma e Milano, che pure seguono a grande distanza la città della Mole, non possono dormire sonni tranquilli. E proprio il biossido di zolfo, oggetto dell'ordinanza del sindaco Gubi-



Controlli a un'automobile con motore diesel

lo, è uno dei nemici maggiori della salute pubblica dei romani soprattutto nel centro storico e nelle vie periferiche di grande scorrimento. «Sarà difficile utilizzare la benzina senza piombo in tempi brevi perché ci sono dei problemi tecnici», dice l'assessore al traffico Gabriele Mori.

Intanto Roma è assediata dai veleni e dai rumori. Stenta a prendere piede un maggiore uso degli autobus elettrici che verrebbero incontrati, in parte, dai due tipi d'inquinamento. Per quanto riguarda il caos da rumore la fascia blu non ne ha ridotto l'impatto nel centro

Fascia blu
Epifania
senza auto
in centro

Primo giorno del nuovo anno con la «fascia blu». Una giornata tranquillissima, con traffico scorrevole, praticamente nessuna difficoltà ai varchi Complici, naturalmente, la chiusura delle scuole e di numerosi uffici, il prolungarsi, per molti, delle vacanze fuori città e anche, l'infusione della «cinese», che continua a tenere a letto migliaia di romani. Una situazione destinata, purtroppo, a cambiare radicalmente la prossima settimana con la ripresa delle scuole e la ripresa a pieno ritmo del lavoro in fabbriche e uffici.

Fino al 15 gennaio, comunque, la «fascia blu» resterà in vigore senza più interruzioni. Epifania e domenica comprese. L'assessore al traffico, Gabriele Mori, esclude infatti nuove sospensioni dopo quelle del 24, 25 e 26 dicembre e del 1° gennaio. A differenza di quelle giornate, del resto, il 6 gennaio è tradizionalmente una giornata di gran traffico, con la corsa all'acquisto degli ultimi regali per i bambini. E dopo il 15 gennaio? Ufficialmente non è stato ancora deciso nulla, ma sia Mori sia il sindaco Giubilo sembrano orientati a confermare la «fascia blu» allargata, in vista di una progressiva estensione della chiusura del centro. Resta però da risolvere, al di là dell'opposizione dei commercianti, il problema del controllo ai varchi. I vigili urbani escludono di poter mantenere anche dopo il 15 gennaio gli attuali ritmi di lavoro, in pratica dodici ore al giorno, realizzabili solo facendo un massiccio ricorso agli straordinari.

Intervista all'esperto
«Si è estesa l'area
con rumori assordanti»

Sogna una città liberata dai rumori, con ampie aree pedonali e poco traffico. Mario Cosa, professore d'igiene alla «Sapienza» è forse il massimo studioso in Italia d'inquinamento acustico. Dall'osservatorio della Usl Rm 1 sta cercando di capire, in questi anni, l'impatto del rumore sulla capitale. «Gli ultimi dati Ocse parlano chiaro», dice il professor Cosa. «Nel 1984 c'erano 340 milioni di persone in Europa esposte ad un livello di rumore eccessivo». «Questa cifra è destinata ad aumentare». La situazione della capitale sembra ripercuotere il dato europeo. «Il rumore a Roma negli ultimi vent'anni non ha subito sostanziali mutamenti», continua il professore. «Si è però estesa l'area dei quartieri sottoposta ad un livello di decibel troppo elevato, complice il traffico. Quello

che più mi sconcerta è che non c'è una legge che regolamenti l'inquinamento da rumore». Secondo Mario Cosa l'unica soluzione per poter, in parte, risolvere la pressione del traffico nel centro storico, è la creazione di due assi stradali di scorrimento, via Arenula-via Nazionale-corso Vittorio e via del Tritone-via XX Settembre-via Veneto. Per il resto isole pedonali. «Al di là di questo progetto ideale», conclude Mario Cosa, «ci sono delle cose concrete che potrebbero essere fatte subito. Far lavorare, ad esempio, con mezzi e tecnici adeguati la commissione che si occupa di questi problemi, nata qualche mese fa, e scegliere un quartiere campione su cui procedere per quegli studi sperimentali utili per tutte le zone della capitale».

Roma capitale del rumore ma non per colpa di ambulanze e volanti
Tutti a sirene... controllate

Polizia, carabinieri ed ambulanze a sirene spiegate ma non troppo. Tutti sembrano essere parsimoniosi nell'uso delle sirene acustiche anche se non hanno ancora adottato quelle «bilonali» che fanno meno rumore. In aumento, al contrario, le multe agli automobilisti col vizio della clacsonata facile. A Roma, soprattutto a causa di un traffico selvaggio, l'inquinamento acustico è il più alto d'Europa.

A sirene spiegate? Proprio no. La classica frase pronunciata nei celeberrimi poliziotti americani al momento dell'inseguimento finale sembra non corrispondere all'uso che a Roma polizia, carabinieri, vigili urbani ed ambulanze fanno del noto strumento di segnalazione sonora. A differenza di quanto pensa buona parte dei romani, infatti, le rigide normative che regolano l'uso della sirena sono applicate alla lettera dal conducente delle volanti della pubblica

sicurezza o da quelli che guidano le vetture della Croce Rossa. A proposito delle autoambulanze i dati parlano chiaro. Secondo dati diffusi dalla polizia municipale durante quest'anno a nessuna vettura di pronto soccorso è stata fatta una multa per aver azionato la sirena pur non avendone necessità. Invece sono stati 1724 i verbali mostrati ad automobilisti col vizio della clacsonata facile, quasi duecento in più dello

scorso anno. «La sirena deve essere utilizzata soltanto in caso di emergenza, sia che si porti o che si vada a prendere un ammalato», dice Cesare Frateschi, addetto al servizio di pronto soccorso della Croce Rossa. «Se si trasporta un individuo per effettuare un servizio diagnostico o bloccato da un ingessatura, non si può assolutamente usare l'allarme». Per polizia e carabinieri vale lo stesso discorso. «Abbiamo una disposizione interna», afferma un funzionario di pubblica sicurezza, «per cui le volanti o qualsiasi nostra macchina in servizio deve chiedere l'autorizzazione della sala operativa per poter azionare la sirena. Non abbiamo mai avuto conflitti con i cittadini per l'uso di questo strumento d'emergenza, considerando,

poi, che abbiamo oltre duemila chiamate ogni giorno». Da qualche mese, tra l'altro, le sirene hanno cambiato suono. Dall'assordante «rumore» monocorde di qualche anno fa, si sta passando gradualmente alla sirena cosiddetta «bilonale», sullo stile delle volanti o delle ambulanze della polizia parigina. È stato il sindaco Nicola Signorile, infatti, ad emanare nello scorso gennaio un'ordinanza con cui imponeva a tutto il parco macchine delle forze pubbliche circolanti nella capitale di cambiare il suono dei segnalatori acustici. Secondo diversi studi condotti in questi ultimi anni le sirene bilonali disturbano meno l'udito dei pedoni e rendono più facile agli automobilisti l'identificazione della direzione e della distanza della volante o del

l'autoambulanza. Non ridurranno, però, l'inquinamento acustico della capitale, il più alto e forse il più dannoso riscontrato tra le maggiori città dell'Occidente. «Non sono le sirene a rendere invisibile la nostra città», dice Mario Cosa, direttore del servizio igiene pubblica della Usl Rm 1. Il livello di rumorosità di questi segnalatori acustici non alza quello medio di Roma, che con 73,5 decibel è di quasi 9 punti superiore a quello indicato dalle norme dell'Ocse in materia. Solo a Roma, il 93% della popolazione è sottoposta a livelli di rumorosità superiori al limite a New York, questa percentuale scende al 75%, a Washington al 23%, ad Amsterdam scende addirittura al 4,5%. Il traffico, non le sirene, è il primo nemico del romano assediato dal rumore.

In vigore il decreto Anno nuovo città nuova? Roma capitale è legge

Arrivano i soldi per «Roma capitale». È entrato in vigore dal primo gennaio il decreto legge che finanzia gli interventi urgenti per la città. Centosessanta miliardi vengono concessi al Comune per la progettazione e la realizzazione dello Sdo e del parco dell'Appia, a titolo di concorso dello Stato nella spesa. Altri finanziamenti riguardano interventi a tutela dell'ambiente e per gli uffici giudiziari.

Anno nuovo città nuova? Lo speriamo tutti e dal primo gennaio è entrato ufficialmente in vigore il decreto per «Roma capitale». Compreso nel pacchetto di fine anno approvato dal Consiglio dei ministri il 27 dicembre e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre scorso il decreto legge finanzia gli interventi urgenti per ridisegnare i servizi essenziali della capitale, dalla progettazione e realizzazione delle aree del sistema direzionale orientale, al parco dell'Appia al contenimento e riduzione dell'inquinamento, al verde pubblico.

Tutti al lavoro, dunque, per ridisegnare la città. Così almeno dovrebbe essere. Il decreto concede infatti al governo capitolino 160 miliardi a titolo di concorso per la realizzazione dello Sdo e del parco archeologico dell'Appia. Di questi miliardi 20 sono finalizzati alla progettazione e non più di 40 al reperimento delle aree necessarie. Tre miliardi sono stati previsti come contributo alla realizzazione di un «piano di investimenti» che dovrà essere redatto dal ministero per le aree urbane e per l'ambiente di concerto con la Regione e col Comune.

Il piano, necessario per evitare interventi che pregiudichino l'ambiente, dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri. Cinquanta miliardi andranno invece al contestato ente Eur per la realizzazione di un centro congressuale adeguato alle necessità della capitale. L'erogazione del contributo è comunque subordinata alla stipula di una convenzione tra la presidenza del consiglio, l'Eur e il Comune per individuare gli interventi e i tempi di realizzazione. Sono 35 i miliardi finalizzati alla realizzazione di misure antinquinamento acustico e atmosferico, per il triennio 89-91. Il decreto prevede anche 70 miliardi per trovare un'altra sede alle caserme di viale Giulio Cesare, che dovranno ospitare una parte degli uffici giudiziari. Si autorizza inoltre la spesa di 150 miliardi in tre anni per interventi urgenti sui beni culturali capitolini.

Pendolari Fs al calduccio rimessi i vetri alla stazione

Vi ricordate la singolare vicenda della stazione ferroviaria di Gravignano paesino in provincia di Rieti? La sala d'aspetto era senza vetri in balia di vento e pioggia. Il sindaco di Forano, di cui Gravignano è frazione decise di sistemare almeno le vetrate per alleviare l'attesa dei pendolari. Ma le Fs le tolsero perché il Comune non aveva la competenza per intervenire, e i pendolari rimasero a

soffrire di bronchiti raffreddori e mal di gola. Adesso però ha vinto il buon senso. Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato ingegnere Luigi Romano informò dell'episodio. Ha provveduto a far sistemare i vetri della stazione.

La notizia della felice risoluzione della vicenda l'ha data il sindaco stesso di Forano Mario Bocci preoccupato per la salute degli abitanti. Molti infatti sono costretti a lunghe attese nella saletta della stazione di Gravignano. Lo stesso primo cittadino pensava di aver fatto una buona cosa aggiustando i vetri. Ma le Fs lo calarono e hanno costretto di nuovo i viaggiatori a bagnarsi e a sopportare il vento gelido della mattina. C'è voluto tutto il buon senso del direttore compartimentale per riportare la pace e un po' di caldo tra pendolari e ferrovie.

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

COLOMBI GOMME

CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA
FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI

PIRELLI

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.93.401
GUIONIA - Via per S. Angelo - Tel. 407.742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 24.40.101

L'Unità
Festa d'inverno n° 5

DI BRISCOLA
E TRESCETTE

CACCIA AL TESORO

PARTITA DI CALCIO

EH EH

① Tombola Computerizzata ②

Festa dei bambini

CENA A SOTTOSCRIZIONE

PER INFORMAZIONI
SEZ. P.C. I. R. MARIO
A. AVOLI, 6